



→ **Le testimonianze** dei lavoratori che non smettono di lottare anche in un giorno di festa

# C'è un'Italia che chiede rispetto

di chiudere, mettere tutti i dipendenti in cassa integrazione straordinaria e presentare al Tribunale di Catania una proposta di concordato preventivo. Da quel momento non sono più riuscito a trovare lavoro. Insieme un gruppo di colleghi della Sat, ho costituito una cooperativa che abbiamo chiamato Sat Energia. Abbiamo avviato un progetto imprenditoriale per la progettazione e la costruzione di impianti fotovoltaici. Il ministero del Lavoro ha già dato parere favorevole alla fattibilità del progetto. Ora però è

necessario che conceda le risorse per due anni di cigs, così da non intaccare la mobilità che vorremmo investire nella cooperativa come capitale. Ad oggi non abbiamo avuto risposta.

**DAL PUNJAB ALL'EMILIA**

## Una paga di sei euro lordi all'ora e buttata fuori

Mi chiamo Kaur Sukhwinder (detta Goghi). Sono nata in India nella regio-

ne del Punjab nel 1960. Sono arrivata in Italia nel 1986, dopo vari lavori dal 2003 lavoro nella G.F.E. "Gruppo Facchini Emiliano Soc Coop" come socia lavoratrice e svolgevo lavori di facchinaggio. Svolgevo, perché insieme ai colleghi abbiamo chiesto che ci pagassero come previsto dal contratto nazionale e siamo stati buttati fuori con un sms ricevuto di domenica. Avevamo una paga lorda di meno di 6 Euro all'ora dopo anni di lavoro. Per anni abbiamo solo lavorato, pensando che la Cooperativa facesse anche i nostri interessi, purtroppo nel 2010 abbiamo capito che venivamo sfruttati e sottopagati. La Cooperativa infatti era «in stato di crisi» dal 2005 solo per chi svolgeva i lavori più faticosi e umili mentre per i dirigenti e qualche altro non succedeva. Da novembre siamo in presidio. Con la CGIL stiamo portando avanti questa vertenza che è un caso evidente di come, sempre più spesso le aziende ma ancor di più in questo caso SNATT e G.F.E. non rispettino i diritti minimi dei lavoratori e che nel 2011 si sfruttano sempre di più le persone riducendone le tutele, i diritti, i salari e se ti opponi perdi il posto. Questo primo maggio mi fa pensare che il nostro caso dovrebbe svegliare le coscienze, perché riteniamo vi siano tutte le prove che dimostrino l'ingiustizia che abbiamo subito e ancora stiamo subendo.

pace di combinare qualsiasi nefandezza nei confronti dei lavoratori. Facciamo gli auguri a tutti i lavoratori auspicando che a breve ci sia il trionfo del lavoro, nella nostra nazione.

**QUI ARCORE, REGNO DI SILVIO**

## Noi operai Yamaha non ci pieghiamo

Sono tante le sensazioni che vengo dal cuore, oggi, 1° maggio 2011, festa dei lavoratori, per chi come noi un lavoro non ce l'ha più. Licenziati dalla "Yamaha Motor Italia" dove lavoravamo da anni, gettati come ferri vecchi non più utilizzabili, "roba obsoleta", "out". 6 mesi, 21 settimane, 140 giorni, 3360 ore dentro ad una tenda, in presidio permanente davanti alla nostra fabbrica. Uomini, donne, famiglie intere che nonostante tutto non si piegano, non accettano di rassegnarsi a quello che pare irraggiungibile per la maggior parte delle persone: lavoro, salario e soprattutto dignità. Questa vicenda ci ha insegnato che abbassare la testa non serve a nulla. Tra le migliaia di auto che passano, anche quella del nostro Premier che spesso, nei week-end transita davanti al nostro presidio, rallenta, guarda attraverso i finestrini della sua auto blindata e passa oltre. Chissà se si renderà conto che un altro mondo, quello vero, esiste al di fuori di quello dorato e pieno di lustrini dove molte persone come lui vivono... R...ESISTERE è il nostro motto. Lo abbiamo scritto sulle bandiere, lo abbiamo scritto sulle magliette ma soprattutto lo abbiamo scritto nel nostro animo. Vorremmo concludere con una frase di Madre Teresa di Calcutta: "Insisti anche se tutti si aspettano che abbandoni. Non lasciare che si arrugginisca il ferro che c'è in te. Fai in modo che, invece, che compassione, ti portino rispetto. Quando a causa degli anni non potrai correre, cammina veloce. Quando non potrai camminare veloce, cammina. Quando non potrai camminare usa il bastone. Però non trattenermi mai!!!".  
Buon 1° Maggio a tutti.  
Le lavoratrici ed i lavoratori cassintegrati di Yamaha Motor Italia in presidio permanente dal 13 Dicembre 2010

**LA LETTERA**

*Pier Luigi Bersani*

## IL SINDACATO HA UN RUOLO DECISIVO PER BATTERE LA CRISI

Cari Segretari Generali, in occasione della manifestazione nazionale che CGIL, CISL e UIL organizzano a Marsala per la celebrazione del 1° Maggio desidero farvi giungere il saluto fraterno del Partito Democratico.

Voi sapete con quanto interesse il PD segua le vicende del movimento sindacale consapevole non solo del ruolo che esso ha esercitato per il progresso sociale e democratico del Paese lungo tutto l'arco della sua storia, ma convinto che questo ruolo sia anche oggi decisivo per superare la crisi che stiamo vivendo e a cui il mondo del lavoro paga il prezzo più alto.

Credevo che ci muovano preoccupazioni comuni per un'economia che non cresce, per il lavoro che manca per troppe persone, per la precarietà e l'incertezza in cui vivono larghi settori giovanili, per l'impoverimento di molte famiglie e l'indebolimento della coesione sociale. Sono queste, e non altre, le vere priorità del Paese alle quali siamo tutti chiamati a dare risposta, ciascuno nel proprio ambito di

responsabilità, ma partecipando di un progetto solidale per il futuro dell'Italia.

Su questi temi e in questo spirito, il PD si propone di continuare e sviluppare il dialogo con voi anche in occasione della Conferenza nazionale per il Lavoro che terremo a Genova il 17 e 18 giugno ed alla quale vi invito fin d'ora ad intervenire personalmente così come mi auguro che i rappresentanti di CGIL, CISL e UIL intervengano nelle conferenze preparatorie a livello territoriale.

Cari Segretari Generali, non vi nascondo di aver particolarmente apprezzato la vostra decisione di celebrare anche quest'anno il 1° Maggio con una manifestazione nazionale unitaria, malgrado le difficoltà esistenti nei rapporti tra le vostre Confederazioni. Vi leggo un segnale positivo per una ripresa del cammino unitario del sindacalismo italiano, nel pluralismo delle sue storie e delle sue esperienze, nell'interesse dei lavoratori e delle lavoratrici e di tutto il Paese.

Con viva amicizia